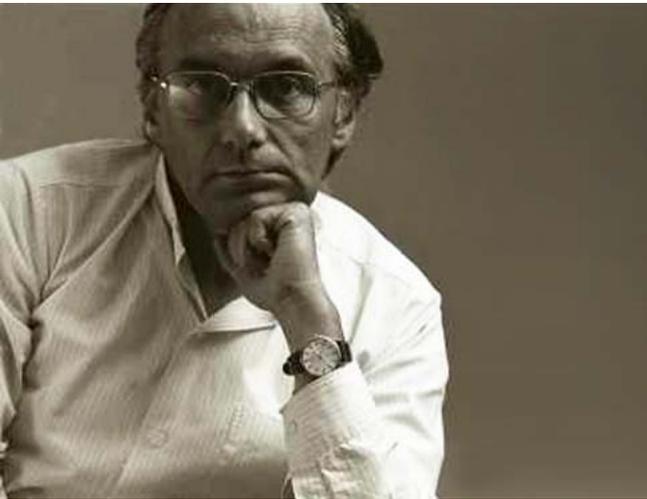


italiantoy®

Luigi Ghi



Luigi Ghi (Scandiano, Reggio Emilia, 1943 - Roncocesi, Reggio Emilia, 1992) ha prodotto per più di vent'anni, dal 1970 al 1992. Autore fra i più importanti e influenti nello scenario della fotografia contemporanea, inizia il suo lavoro nell'ambito dell'arte concettuale e le sue ricerche presto lo conducono a essere noto internazionalmente. Nel 1975 è tra le 'discoveries' del *Photography Year* di *Time-Life* e partecipa alla mostra *Art as Photography-Photography as Art* di Kassel. Nel 1982 è segnalato alla Photokina di Colonia come uno degli artisti più significativi della storia della fotografia del XX secolo. Le sue opere sono conservate presso varie istituzioni nel mondo.

Luigi Ghi (b. Scandiano, Reggio Emilia, 1943 - d. Roncocesi, Reggio Emilia, 1992) worked as a photographer for over twenty years, from 1970 to 1992. One of the most important and influential figures in contemporary photography, he first started working in the ambit of conceptual art, and his research soon attracted international attention. In 1975 *Time-Life* included him among the 'discoveries' of its *Photography Year*, and he showed at the *Art as Photography-Photography as Art* exhibition at Kassel. In 1982 he was presented at the Photokina in Cologne as one of the most significant artists in the history of 20th-century photography. His works are held in various institutions around the world.

Luigi Ghi fa guardare: è un 'inquadratore' propedeutico all'uso della macchina fotografica. Le macchine fotografiche digitali e gli smartphone inducono a scattare molto per selezionare dopo. **Luigi Ghi** è stato un fotografo consapevole che ha analizzato nei testi teorici e affrontato in molte fotografie il tema dell'inquadratura, quello che è nell'immagine come prodotto di ciò che è stato escluso.

Luigi Ghi makes you look: it is a 'framer' preparatory to the use of the camera. Digital cameras and smartphones induce us to shoot a lot to choose later. **Luigi Ghi** was a conscious photographer who analyzed the framing topic in theoretical texts and in many photographs, what is in the picture as a result of what has been excluded.

Fin dall'inizio ho visto nella fotografia una grande avventura del pensiero e dello sguardo, un grande giocattolo magico che riesce a coniugare il grande e il piccolo, le illusioni e la realtà, il tempo e lo spazio, la nostra adulta consapevolezza ed il fiabesco mondo dell'infanzia.

Luigi Ghi, da 'Un paese', *Lotus International* n. 52, 1987



From the very outset I saw in photography a great adventure in thinking and seeing, a magical toy which manages to bring together both large and small, illusions and reality, time and space, our adult awareness and the fairytale world of childhood.

Luigi Ghi, da 'Un paese', *Lotus International* n. 52, 1987

... tutto quello che vedi vive solo nell'inquadratura... Se vuoi è come una finestra da cui guardi i fenomeni, e tu sei come un bambino che deve fare un tema scrivendo quello che ha visto. Tu guardi dalla finestra, ma chi è che guarda? Mi ricordo di quel racconto di Calvino che dice: è il mondo che guarda il mondo.

Luigi Ghi, da *Il profilo delle nuvole*, Feltrinelli, 1989

... everything you see lives in the shot and there alone... If you like, it's similar to a window from which you look outside world, and you are like a child that must write a composition on what you see there. If you look out of the window, but who is it that looks? I recall a story by Calvino where he says: it is the world that looks at the world.

Luigi Ghi, da *Il profilo delle nuvole*, Feltrinelli, 1989

